

BLITZ

Albergo assediato da militanti No Tav

Gli attivisti circondano l'hotel che ospita gli agenti in servizio

ANDREA FELTRINELLI

Non danno tregua. E promettono di continuare così per mesi, anche anni se necessario. La battaglia No Tav non conosce soste, neanche in periodo di vacanza. Una quarantina di attivisti dopo aver protestato davanti al municipio di Susa dove era in corso un incontro tecnico sull'alta velocità ferroviaria, si sono spostati di fronte all'albergo Napoleon della cittadina valsusina che ospita gli agenti in servizio in valle, entrando nell'atrio dell'albergo per alcuni minuti prima di allontanarsi spontaneamente. Alcuni dei manifestanti sono stati identificati dalle forze dell'ordine. Immediata la reazione del super Sì tav Stefano Esposito che parla di grave atto intimidatorio. «Le intimidazioni praticate da gruppuscoli anarco-insur-

REAZIONE

Tuona Esposito e FdI. Reagisce anche l'Ascom che chiede tutela per le imprese

rezionalisti e antagonisti No Tav - ha detto - si sono arricchite di un nuovo grave episodio: poco fa dopo aver fallito il tentativo di fare irruzione nel municipio di Susa, i soliti quattro gatti si sono introdotti in un hotel dove sono ospitati i carabinieri in servizio al cantiere di Chiomonte. Quella che i No Tav definiscono un'occupazione pacifica è, secondo i principi dello Stato di diritto e della democrazia, l'invasione di una proprietà privata a scopo di intimidazione». Il senatore Esposito aggiunge che «l'obiettivo dell'azione, infatti, è la proprietaria dell'albergo che, ospitando le forze dell'ordine, si è macchiata di "collaborazionismo con il nemico"».

Ma quello che sembra un atto di poco conto in realtà è segno di un grande vitalità da parte movimento, che non arretra e anzi avanza, senza tregua, senza sosta. Per questo anche l'Ascom di Torino e provincia esprime piena solidarietà al presidente dell'hotel di Susa occupato sia pure per pochi minuti. «Ancora una volta -



afferma Maria Luisa Coppa, presidente dell'Ascom provinciale - assistiamo ad un vero e proprio atto di intimidazione che va oltre ogni principio di democrazia, tentando di aumentare la tensione e l'allarme sul territorio». «Riteniamo inaccettabili gesti, come quello odierno e altri compiuti contro le imprese e i lavoratori impegnati nel cantiere di Chiomonte, tesi a limitare il sacrosanto diritto che ognuno ha di svolgere in totale sicurezza il proprio lavoro», conclude. Duro anche FdI che parla per bocca di Augusta Montaruli: «Le intimidazioni e la minaccia di rendere il terreno della Valle di Susa un luogo ingovernabile, atto a ospitare sabotaggi e azioni di lotta contro il cantie-

AZIONE Una quarantina di attivisti dopo aver protestato davanti al municipio di Susa dove era in corso un incontro tecnico sull'alta velocità ferroviaria, si sono spostati di fronte all'albergo Napoleon della cittadina valsusina che ospita gli agenti in servizio in valle

re e contro chi vi lavora, sono fatti gravissimi. «Il nostro Paese sta pagando a caro prezzo sia l'opera, sia la sua difesa - aggiunge - i continui tentativi di assalto al cantiere della Tav devono cessare, senza se e senza ma. Non smetteremo mai di ripetere l'importanza di quest'opera per il nostro territorio, come non smetteremo di chiedere maggiore tutela per i lavoratori all'interno del cantiere».